

Olimpico, miliardi e dubbi Federazioni nella tempesta

Stadio e scandali Un anno vissuto pericolosamente

Oggi Gattai celebrerà nella rituale conferenza stampa di fine anno i trionfi azzurri del 1989. Speriamo dica anche qualcosa di più sull'Olimpico. Ultimo voto: l'impresa costruttrice, la Cogefar, si è impegnata a consegnarlo entro il 30 aprile 1990.

ROMA. Il destino dell'Olimpico, stadio mondiale dalla vita travagliata, potrebbe - il condizionale è sempre più d'obbligo - oggi essere più chiaro. In infatti si è riunita la Giunta esecutiva del Coni e Gattai, il suo presidente, relazione pubblicamente, annunciando la data della fine dei lavori. Ma non c'è da fidarsi ciecamente. La parola è di quelle che scottano, anzi carbonizzano le mani. Il cantiere è aperto, il catino delle tribune è solo disegnato e più che strutture l'impianto mostra scheletri. E non è certo di scheletri che il Coni e l'organizzazione di Italia '90 hanno bisogno anche se la storia di questo stadio, lungi dal terminare, è singolare e allarmante. Tra rifacimenti parziali, appalti sospesi, ammodernamenti continui (l'ultimo, inutile, quello dei mondiali di atletica del 1987), l'Olimpico macina e divora miliardi ma rischia di arrivare al fallimento.

Molto infatti non è deciso e tantomeno risolto nonostante l'impegno accanito del Coni e di Gattai che nella vicenda avanza come il bulldozer che hanno spianato, secondo i più inuttili, la tribuna Monte Mario, inizialmente esclusa dal piano di rilancio. Non lo fermano proteste, ricorsi e inchieste amministrative. Non la Corte dei conti che indaga sul continuo lievitare dei costi, non il dubbio sollevato dall'ex pretore Amendola sull'assenza di autorizzazione del ministero dei Beni ambientali per quell'angolo lungo un chilometro, alto più di 10 metri, che sommanza l'Olimpico e che servirà a sostenere la copertura, la nota tensosintetica sulla quale si discute ancora per via del prezzo. Ma sui prezzi un accordo si trova sempre e mentre la Cogefar, la ditta che ha in appalto i lavori,



Azzurri deludenti a Cagliari

In campo due squadre sfasate Partita senza spettacolo impastata di troppa cattiveria e dalle tribune piovono fischi

Le botte sono già mondiali Il gioco da provincia

Table with 2 columns: Team Name and Score. Rows include ITALIA (Zenga s.v., 46' Tacconi s.v.), ARGENTINA (Pumpido 6,5; Ruggieri 6, Simon 6; Monzon 6,5; Battista 6, Olarticochea 6; Giusti 6, Basualdo 5 (39' Troglio 5,5), Buruchuga 6, Maradona 4, Dezotti 5 (69' Carriglia s.v.), (12 Falconi, 13 Brown).

NOTE: angoli 9-2 per l'Italia. Giornata primaverile, terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Dezotti e Giusti. Spettatori: 29.635 per un incasso di L. 816.000.000

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

CAGLIARI. In Sardegna aspettavano la nazionale da 18 anni. Quella volta gli azzurri vennero presi ad «aranciate» perché il ct Vaicareggi non fece giocare alcun giocatore del Cagliari. Questa volta motivi campanilistici non ce n'erano, ma un finto lancio di pomodoro non sarebbe stato da biasimare. Spettacolo? Penso quello offerto da Italia e Argentina. Molti cagliarini lo avevano «annusato» visto che gli spalti non sono pieni come ci si aspettava e le imprecazioni dei bagarini napoletani, che erano volati sull'isola facendo l'affare, si sprecavano. Nazionale raccogliocchia quell'Argentina, ma il vecchio mosaico (in campo ben sette i campioni mondiali di quattro anni fa) messo insieme all'ultimo momento da Bilardo, seppur non scintillante, ha un suo stile modesto ma preciso. L'arazzo azzurro che, invece, Vicini sta tessendo da tempo dimostra ancora una volta che il filo più usato è di color grigio. E a nulla valgono le intenzioni di materia grigia con le quali Baresi e Donadoni cercano di dare genio e regola-

Berti nuova bocciatura

Zenga (s.v.) - Ordinata amministrazione, anche perché le punte azzurre non lo hanno impensierito nemmeno un po'. Tacconi (dal 46', s.v.) - Stesso discorso fatto per Zenga, ha cercato di... impegnarsi da solo con alcuni esercizi ginnici. Bergomi (6) - Una delle sue, ormai solite, partite senza infamia e senza lode. Ha marciato un tiratissimo Dezotti senza dover fare la voce grossa e per qualche istante ha dato il cambio a Ferrara nella caccia al fantasma di Maradona. Maldini (5,5) - Continua a rimanere lontano dal giocare scintillante della passata stagione. Questa volta può aggrapparsi alla teoria del «uso». De Agostini (dal 46', 6) - Senza dubbio pitonico e motivato del suo rivale. Non si capisce perché Vicini continui a farlo partire in panchina. In attesa che Maldini ritorni al campo perché non puntare sul «presente» di De Agostini? Baresi (5,5) - E il nostro vero, unico giocatore da nazionale. Prova sempre a prendere per mano questa apatica squadra azzurra, ma alla fine mancherà puntualmente il centrocampo e costretto ad amendersi rischiando pure qualche stecca. Ferrara (6) - Sulla carta aveva il compito più duro: quello di marcare Maradona, ma l'amico Diego gli ha facilitato ogni cosa rendendolo «per tutti» la partita buona e tranquillo. Berti (5) - È una delle «possibilità» di mediano capace di dare tono e personalità al centrocampo, che Vicini va cercando. Puntando su di lui la ricerca sembra però destinata al fallimento. Ancelotti sbrighi a tornare!

Portiere manesco squalificato per cinque anni

Mauro Di Fazio, portiere del «Fortunato» di Lavello, dovrà attendere fino al 9 dicembre 1994 per tornare sul campo di gioco. L'estremo difensore della squadra lucana di seconda categoria ha subito una squalifica record di cinque anni, inflittagli dalla Figc regionale della Basilicata. La motivazione del provvedimento precisa che Di Fazio, durante l'incontro Fortunato-Montemilione disputato il 10 dicembre scorso, si è avvicinato alla panchina avversaria prendendo a pugni un dirigente. L'idea di un'Olimpiade da disputare in una Berlino senza più «muro» ha fatto breccia anche in Germania dell'Est. In un comunicato del Comitato olimpico nazionale della Rdt, reso noto dall'agenzia ufficiale Adn, si afferma la volontà del massimo organismo sportivo di appoggiare la candidatura di Berlino insieme al corrispondente comitato della Germania Ovest. La data dell'appuntamento olimpico non è stata resa nota, ma nei giorni scorsi si era parlato dell'edizione del 2004.

Vicini «Si chiude un anno positivo»

CAGLIARI. Azeglio Vicini, al termine dell'incontro, dimostra solo in parte la sua delusione. «Sapevo che l'Argentina era una squadra forte e ben organizzata, il risultato ci sta bene, anche se abbiamo fatto qualcosa di più di loro; il gioco duro che ci è stato imposto non ha certo aiutato lo spettacolo. In effetti parlare di spettacolo è forse eccessivo, ma l'allenatore azzurro non cerca scuse: «Avevamo alcuni giocatori in eccesso di attività (Baresi, Donadoni) altri in non perfette condizioni fisiche; gli avvicendamenti finali sono stati determinati solo da questo (è il caso di Vielli, costretto ad uscire per un crampo; aspettarsi una grande partita era forse eccessivo. Comunque ho notato che la squadra sta in campo con autorità e queste ultime tre partite - Brasile, Inghilterra e Argentina - mi hanno convinto che oggi ci sono nel mondo 7-8 squadre che si equivalgono e solo una prodezza singola o un positivo periodo di forma di un gruppo possono spezzare l'equilibrio».

Bilardo «Non poteva essere amichevole»

CAGLIARI. Carlos Bilardo è soddisfatto della partita e non manca di elogiare gli azzurri. «Nei primi tempi abbiamo giocato bene, il risultato finale non nel complesso giusto. Dei miei mi è piaciuto molto Buruchuga, era da tempo che non lo vedevo, e poi ancora Giusti ed Olarticochea. Ferrara è stato corretto ma spietato su Maradona, così come Bergomi su Dezotti. In effetti - commenta Bilardo - potevamo fare anche noi qualcosa di più. Non abbiamo sfruttato il contropiede al meglio, soprattutto con Dezotti, ma dovevamo controllare strettamente Vielli e Serena. I loro due marcatore, Monzon e Ruggieri, avevano il compito di abbondarli per un attimo. Secondo Bilardo la partita non poteva essere amichevole perché molti giocatori, delle due squadre, si stavano giocando il posto in nazionale. Basualdo e Troglio hanno giocato senza testa, e non hanno risposto alle mie indicazioni. Non mi si venga a dire che è colpa del terreno per il non brillante spettacolo. I giocatori della nazionale, di qualsiasi nazionale, non possono avere queste scuse. Da parte dei giocatori latino-americani, si mette in evidenza il poco allenamento del collettivo. «Solo adesso cominciamo ad entrare nella mentalità di gruppo - ha ammesso Bilardo - anche se ho notato che l'Italia ha i nostri stessi problemi. Maradona ha trovato una Italia stanca e inconcludente: «Ci vuole ancora tempo per vedere le due squadre in forma». Per ultimo un accenno al pubblico cagliaritano: «Non capisco perché tanti fischi quando toccavo palla».

Il caso. Dopo le accuse al sorteggio il segretario della Fifa Blatter minaccia di squalificare il giocatore dal torneo di Italia '90. L'argentino: «Non sono pentito»

«Maradona dice idiozie, la pagherà»

Maradona non intende tornare indietro e rifiuta di rivestire il ruolo del pentito. Dal canto suo il segretario della Fifa, Joseph Blatter, ha definito «molto grave» il comportamento dell'argentino. Prima di prendere una decisione attende però che la Federcalcio si esprima al riguardo. Viceversa l'ufficio stampa della Fifa ha fatto sapere che si è trattato di una «stupida».

na vada punito. In tal caso ancora una eventuale esclusione dai Mondiali, Tognoni ha risposto che sarebbe un'esagerazione e che secondo lui Maradona «invece di parlare dovrebbe concentrarsi sugli allenamenti. Perché dovremmo punire la stupidità se lo stesso Maradona a mettersi in ridicolo. Il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, da parte sua, non si sbilancia. «Bisognerebbe conoscere domande e risposte dell'intervista prima di decidere che cosa c'è da chiarire. Comunque mi pare che si sia parlato solo di confusione, più che di brogli... Il clan dell'argentina attende le decisioni della Fifa con serenità. Chi invece ha detto la sua è stato Bilardo. Il tecnico, facendo leva sul suo solito fine umorismo, ha così risposto alle innumerevoli domande: «Nel caso di una sua squalifica, rimango in Argentina, non gioco i mondiali, mi bevo un marsalino, e mi riposo... Baresi ha invece affermato: «Non proprio proprio che rischi più di tanto». Chi viceversa ha difeso a spada tratta Maradona, su compagno di squadra, è stato Ciro Ferrara: «Non posso minimamente pensare ad un'eventuale squalifica di Diego. Ha espresso soltanto la sua rabbia per il girone molto duro dell'Argentina».

te dei componenti della squadra argentina non sono venute particolari prese di posizione dopo le affermazioni di Blatter. I sudamericani sono stufi alla spicciolata al termine dell'incontro ed hanno accuratamente evitato di parlare dell'ennesimo «caso-Maradona». Chi invece ha detto la sua è stato Bilardo. Il tecnico, facendo leva sul suo solito fine umorismo, ha così risposto alle innumerevoli domande: «Nel caso di una sua squalifica, rimango in Argentina, non gioco i mondiali, mi bevo un marsalino, e mi riposo... Baresi ha invece affermato: «Non proprio proprio che rischi più di tanto». Chi viceversa ha difeso a spada tratta Maradona, su compagno di squadra, è stato Ciro Ferrara: «Non posso minimamente pensare ad un'eventuale squalifica di Diego. Ha espresso soltanto la sua rabbia per il girone molto duro dell'Argentina».

E Matarrese fa l'ironico

CAGLIARI. Matarrese non si è divertito e lo fa capire. Prima di cedere il posto a Vicini nella tradizionale conferenza stampa, ha voluto commentare, a suo modo, la partita. «È stato un incontro natalizio, tutt'altro che avvicinate. Mi sarei aspettato che i sardi ci facessero per come ci siamo comportati, gli argentini, più che giocare, pensavano solo a bloccare le nostre azioni, eppure si doveva fare qualcosa di più». Poi un giudizio su questa prima parte di stagione: «La nazionale ha fatto quello che poteva, ma sono ludoiosi, anche perché, al termine del campionato e delle coppe, con il calo di tensione e di stress agonistico, i nostri giocatori potranno avere qualche tregua per disputare un grande mondiale».

«Per quanto riguarda l'Argentina - ha aggiunto il tecnico austriaco - il capitano era in vacanza, e quando questo succede tutta la squadra non ne può che risentire». Secondo Lucescu, allenatore rumeno, che si è ben guardato dal commentare la tragedia del suo popolo, l'Italia meritava di vincere, anche se i doppi lanci lunghi degli azzurri denotavano una vistosa carenza al centrocampo. «Ma forse era colpa del terreno di gioco» ha commentato con una punta di ironia.

Cori contro gli hooligan I bagarini chiudono in rosso

CAGLIARI. Un grande striscione, come quello visto durante i loro comizi; recitava in bella mostra tra le gradinate dello stadio cagliaritano gli sportivi sardi, ringraziano la nazionale ed il presidente Matarrese. A chi chiedeva come mai tanto calore da parte dei tifosi, lo staff del presidente della federazione rispondeva che tutto ciò era normale e non «suggerito», aggiungendo che queste manifestazioni di affetto si registrano in tutte le città toccate dagli azzurri.

Parigi-Dakar Da Milano verso il deserto 170 italiani

Sono iniziate le «manovre» d'avvicinamento alla dodicesima edizione della Parigi-Dakar, il massacrante e contestato raid motoristico attraverso il deserto del Sahara. La nutrita carovana italiana di partecipanti, 170 iscritti a bordo di 26 auto, 31 moto e 19 camion, ha lasciato ieri Milano per dirigersi verso la capitale francese. La prima delle venti tappe previste prenderà il via da Parigi il 25. Quest'anno la competizione si snoderà attraverso Libia, Niger, Ciad, Mali, Mauritania e Senegal, per un totale di 11.416 km di cui 8.500 di prove speciali.

Capodistria. 13.45 Mon-gol-fiera: 15 Juke box; 15.45 Boxe di notte; 16.30 Basket Nba: Philadelphia-New Jersey; 18.15 Wrestling Spotlight; 19 Campo base; 19.30 Sportime; 20 Calcio, campionato argentino: River Plate-Independiente (registrata); 21.45 Sottocanestro; 22.45 Il grande tennis; i Eurogol.

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport. Raitre. 18.45 Tg3 Derby. Italia 1. 22.30 Calciomania; 23.30 Basket Nba: Detroit-Lakers. Telemontecarlo. 14 Sport News - 90x90 - Sportissimo; 20.30 90x90 (replica); 21.30 Mondocalcio; 23.05 Stasera sport. Capodistria. 13.45 Mon-gol-fiera; 15 Juke box; 15.45 Boxe di notte; 16.30 Basket Nba: Philadelphia-New Jersey; 18.15 Wrestling Spotlight; 19 Campo base; 19.30 Sportime; 20 Calcio, campionato argentino: River Plate-Independiente (registrata); 21.45 Sottocanestro; 22.45 Il grande tennis; i Eurogol.

BREVISSIME

Pugliato. Il campionato del mondo dei pesi medi lbf, tra Nunn e Starling, è stato rinviato. Piantanida. Migliorano le condizioni dello sfortunato sciatore azzurro, sciola la prognosi. Rugby. Il giudice sportivo ha squalificato per quattro giornate Nardantonio (Cogepa) e per due Chiesa (Noctro). Minardi record. Lo ha stabilito Martini che ha girato sulla pista di Vallelunga in 58'94 con gomme Pirelli. Calcio. Si svolge oggi a Milano l'assemblea ordinaria delle società. Boxe. Waters, campione del Commonwealth dei pesi massimi-leggeri, metterà in palio a Genova il titolo contro l'americano Davis. Ciclismo. L'italiano Bincoletto, insieme al francese Biondi, ha vinto la «sei giorni» di Bordeaux. Basket. La commissione giudicante della Fip ha ridotto la squalifica di Mattews da quattro a tre giornate; intanto il nuovo straniero della Glaxo è l'americano Stokes.

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport. Raitre. 18.45 Tg3 Derby. Italia 1. 22.30 Calciomania; 23.30 Basket Nba: Detroit-Lakers. Telemontecarlo. 14 Sport News - 90x90 - Sportissimo; 20.30 90x90 (replica); 21.30 Mondocalcio; 23.05 Stasera sport. Capodistria. 13.45 Mon-gol-fiera; 15 Juke box; 15.45 Boxe di notte; 16.30 Basket Nba: Philadelphia-New Jersey; 18.15 Wrestling Spotlight; 19 Campo base; 19.30 Sportime; 20 Calcio, campionato argentino: River Plate-Independiente (registrata); 21.45 Sottocanestro; 22.45 Il grande tennis; i Eurogol.

BREVISSIME

Pugliato. Il campionato del mondo dei pesi medi lbf, tra Nunn e Starling, è stato rinviato. Piantanida. Migliorano le condizioni dello sfortunato sciatore azzurro, sciola la prognosi. Rugby. Il giudice sportivo ha squalificato per quattro giornate Nardantonio (Cogepa) e per due Chiesa (Noctro). Minardi record. Lo ha stabilito Martini che ha girato sulla pista di Vallelunga in 58'94 con gomme Pirelli. Calcio. Si svolge oggi a Milano l'assemblea ordinaria delle società. Boxe. Waters, campione del Commonwealth dei pesi massimi-leggeri, metterà in palio a Genova il titolo contro l'americano Davis. Ciclismo. L'italiano Bincoletto, insieme al francese Biondi, ha vinto la «sei giorni» di Bordeaux. Basket. La commissione giudicante della Fip ha ridotto la squalifica di Mattews da quattro a tre giornate; intanto il nuovo straniero della Glaxo è l'americano Stokes.



Coppa in archivio Il Milan torna a sudare senza gli olandesi

Dopo la breve sosta seguita alla sofferta vittoria della Coppa Intercontinentale con i colombiani del Medellin, il Milan riprende oggi la preparazione in vista dell'amichevole di domani pomeriggio a Reggio Emilia contro la Reggiana. Sacchi (nella foto) dovrà fare a meno di due assenti giustificati, gli olandesi Rijkaard e Van Basten che usufruiscono a casa di un breve periodo di ferie natalizie. Intanto la società rossoneria, in relazione al recupero di campionato del 3 gennaio con il Verona, ha chiesto di poter giocare in notturna alle 20.30. Oggi è prevista la relativa decisione della Lega.

Il Napoli scontento inventa i miniabbonamenti

Non contento di una campagna abbonamenti che ha pur sempre registrato 42.000 adesioni, il Napoli ha deciso di varare un'altra iniziativa per accrescere il seguito di tifosi presenti allo stadio. La società partenopea metterà in vendita un carnet di biglietti per tutte le rimanenti gare di campionato che la squadra sosterrà al S. Paolo. I biglietti dei «miniabbonamenti» sono di 176.000 lire per le curve e di 352.000 lire per il settore dei distinti. Le rimanenti avversarie del Napoli sul terreno di casa sono Ascoli, Cesena, Verona, Cremonese, Roma, Genoa, Juventus, Bari e Lazio.

Al distributore un pieno di maglie e... mutandoni

Con l'avvicinarsi dei mondiali del '90 falciano le iniziative commerciali collegate alla massima rassegna calcistica. L'ultima proposta è stata lanciata dall'IP, uno degli sponsor della nazionale azzurra. Si tratta di una serie di prodotti, il «Marketing Azzurro», che saranno messi in vendita su tutte le strade ed autostrade d'Italia presso le stazioni di servizio dell'IP. Sarà possibile acquistare, anche tramite catalogo, capi d'abbigliamento ed un vasto campionario di oggetti tutti «azzurri».

Portiere manesco squalificato per cinque anni

Mauro Di Fazio, portiere del «Fortunato» di Lavello, dovrà attendere fino al 9 dicembre 1994 per tornare sul campo di gioco. L'estremo difensore della squadra lucana di seconda categoria ha subito una squalifica record di cinque anni, inflittagli dalla Figc regionale della Basilicata. La motivazione del provvedimento precisa che Di Fazio, durante l'incontro Fortunato-Montemilione disputato il 10 dicembre scorso, si è avvicinato alla panchina avversaria prendendo a pugni un dirigente.

Le Olimpiadi a Berlino La Rdt appoggia la proposta

L'idea di un'Olimpiade da disputare in una Berlino senza più «muro» ha fatto breccia anche in Germania dell'Est. In un comunicato del Comitato olimpico nazionale della Rdt, reso noto dall'agenzia ufficiale Adn, si afferma la volontà del massimo organismo sportivo di appoggiare la candidatura di Berlino insieme al corrispondente comitato della Germania Ovest. La data dell'appuntamento olimpico non è stata resa nota, ma nei giorni scorsi si era parlato dell'edizione del 2004.

Le Mans cancellata La pista va in «pensione»

Con un'inattesa decisione la Federazione Internazionale dello sport automobilistico ha escluso la classica «24 ore» di Le Mans dal calendario '90 del campionato del mondo sport prototipi. Con il declassamento rimane quella di Spa in Belgio. Un'altra importante novità del mondiale prototipi, che comprenderà 11 prove, è costituita dal ritorno in calendario del circuito italiano di Monza.

Parigi-Dakar Da Milano verso il deserto 170 italiani

Sono iniziate le «manovre» d'avvicinamento alla dodicesima edizione della Parigi-Dakar, il massacrante e contestato raid motoristico attraverso il deserto del Sahara. La nutrita carovana italiana di partecipanti, 170 iscritti a bordo di 26 auto, 31 moto e 19 camion, ha lasciato ieri Milano per dirigersi verso la capitale francese. La prima delle venti tappe previste prenderà il via da Parigi il 25. Quest'anno la competizione si snoderà attraverso Libia, Niger, Ciad, Mali, Mauritania e Senegal, per un totale di 11.416 km di cui 8.500 di prove speciali.

MARCO VENTIMIGLIA